

“AVVERBI DI VITA” DI CLAUDIA CANGEMI

Un'anima raccontata nel fluire delle pagine

RITA CARAMMA

Il tempo che scorre inesorabile, nel dispiegarsi di giorni che accolgono pensieri, paure, ricordi. Immagini di ciò che è stato e di ciò che potrebbe essere si fissano in emblematiche rive silenziose dove lo sciabordio delle onde si confonde con le parole dette e sottaciute. Una poesia dietro l'altra e ci (ri)troviamo a guardare noi stessi come in specchi di un'anima raccontata come un fluire scandito dalle pagine. Così "Avverbi di vita" (La Vita felice ed.), di Claudia Cangemi con postfazione di Elisabetta Bucciarelli, ci culla nell'altalenarsi delle stagioni, nell'avvicinarsi di sentimenti. Giornalista milanese,

Cangemi è autrice affermata di pubblicazioni sia poetiche che di narrativa che le sono valse numerosi e preziosi riconoscimenti.

In questa sua nuova raccolta riconferma l'amore per la poesia, viatico di una ricerca costante di sé attraverso l'altro che ascolta, che legge: «L'artista è un arancio / sempre pronto a fiorire. / Inaridisce all'afa / delle caute certezze / marciisce nello stagno / dei gesti ripetuti. / Può sopportare il peso / dei suoi frutti di sangue / solo se non teme / d'affondare radici / nell'humus della memoria / bagnarsi della pioggia / che lacrima il cielo / offrire foglie tenere / al vento del mondo / protendersi allo spasimo / al sole dei sogni».

